

*E Gio. Paolo Gradenigo lo passò infestando il Ferrarese.*

*Il Pontefice spedisce militie in aiuto del Duca. Et altre ne passano da Verona e Brescia.*

*Che attaccano il Forte, e vison respinte.*

*Bastione principiato dal Duca Alfonso.*

*Per cui il Senato se ne travaglia.*

giera Caualleria il Gradenigo, scorse, depredò, confuse il tutto d'intorno. Così procedeano fino à questo segno l'armi Venete contra il Duca di Ferrara, e pareva quasi, che vi arridesse la Sorte, e quasi che non vi fosse più occasione di temere de' già principiatipericoli. Ma tanto si può prometter sicurezza in guerra, quanto calma in vn mar tranquillo. Già per quelle mosse, e per li danni maggiori soprastanti al Duca, cominciarono à fuscitarsi gli spiriti de' confederati di Alfonso. Fece il Pontefice, che andasse incontanente à Ferrara, con molte Compagnie di Caualli, il Conte Lodouico dalla Mirandola. Da Verona, e da Brescia, le militie Imperiali, Francesi, e Italiane in grosso numero vi si trasferirono ancor'esse, così che schieratesi tutte queste genti, si trouarono ascendere à dodeci mila trà Caualli, e Fanti. Con le quali, il Cardinal' Hippolito, & il Mirandolese, partiti da Ferrara, si condussero all'argine del Pò, doue se ne staua la Veneta Armata vicina; Attaccaronui di nuouo l'eretto Forte; ma furon'essi parimente, come i primi, valorosamente respinti, restandoui ferito da gran palla di ferro il Mirandolese.

Ora il Duca Alfonso, vedendo, che gli esperimenti contra il Forte vanamente, e con suo gran danno riusciuano, e che l'Armata nostra sotto quel calore tratteneuasi illesa, e continuaua infesta, risolse con la peritia dell'arte, e con lo stato delle cose, di girare le tauole del giuoco altroue. Fece incominciare la fabbrica anch'egli di vn gran Bastione sopra l'argine, due miglia di sotto alla Polesella, & aspirò con esso à chiuderui, & à rinferrarui l'Armata di sopra, onde ritirandosi all'ingiù, conuenisse necessariamēte passar sotto le Cannonate del Bastione istesso, e restasse in vn crudele berfaglio ineuitabilmente sommersa, e presa.

Peruenuto l'auuifo à Venetia di quella principiatanemica costruttione, ne temè trauagliosamente il Senato. Non si poteua impedir la, poiche il Gradenigo, con le sole militie, c'hauea fe-co, non si trouaua bastante di farlo contra l'esercito auuersario, che assisteu a, e che porgeua vna forte mano alla fabbrica. Rinforzare il Gradenigo con le genti dell'Armata, meno conueniuasi, e per non isfornirla, & indebolirla, e perche nè meno con esse si potea comporre vn numero proportionato, per affrontarsi ai nemici. Stare anco ella spettatrice quiui della costruttion del Forte, attendendo vilmente d'esserui rinchiusa, come in vna Carcere, nè anche ciò pareua, che tollerare si douesse per nessun rispetto; e se pure si hauesse potuto sperare, non tanto difficile, nè disastroso, per la validità de' legni, e per la correntia veloce del fiume, lo trapassare, occorrendo, in ogni modo all'ingiù